

70esimo anniversario del sacrificio di Gianni Citterio, eroe monzese della Resistenza. Sabato commemorazioni nell'omonima piazza e in Consiglio comunale.

Monza, 20 febbraio 2014 - Sabato 22 febbraio 2014, con ritrovo in Piazza Citterio alle ore 9.30 per la deposizione di una corona alla lapide, si svolgerà la cerimonia commemorativa nel ricordo del sacrificio di **Gianni Citterio, nel 70esimo anniversario della battaglia di Megolo**, in Val d'Ossola, dove l'ufficiale partigiano monzese cadde, **il 13 febbraio 1944**, sotto i colpi dei nazifascisti. Alle ore 10.00, presso la sala del Consiglio comunale in Piazza Trento e Trieste, alla presenza del sindaco **Roberto Scanagatti**, si terranno i discorsi ufficiali e le letture commemorative. Le celebrazioni sono organizzate in collaborazione con ANPI **e vedranno la partecipazione delle amministrazioni comunali di Omegna, Pieve Vergonte e dell'ANPI di Omegna**. Il vice sindaco di Monza, Cherubina Bertola, il 16 febbraio scorso ha partecipato alle commemorazioni della battaglia di Megolo, organizzata dal Comune di Omegna in collaborazione con ANPI.

Citterio, **medaglia d'oro al valore militare**, nacque a Monza nel 1908. Avvocato, antifascista, dal 1940 militò in clandestinità nel partito comunista Italiano. Nel 1943 fu tra gli organizzatori degli scioperi in Lombardia. Il 9 settembre dello stesso anno, all'indomani dell'armistizio, dal balcone del palazzo municipale di Monza esortò i suoi concittadini a sollevarsi contro gli occupanti tedeschi.

Al costituirsi delle prime formazioni partigiane, fu tra i più attivi organizzatori dei gruppi milanesi, diventando membro del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. Inviato più volte in Val d'Ossola come ispettore del comando generale, col nome di battaglia "**Diomede**", rimase poi a collaborare per il potenziamento delle forze di montagna. Entrò a far parte della Brigata Patrioti Valstrona, guidata da Filippo Maria Beltrami, come commissario politico, con un nuovo nome di battaglia, "**Redi**". La mattina del 13 febbraio del 1944 la sua formazione fu attaccata dai tedeschi a Megolo, una frazione sopra Pieve Vergonte. Al termine della battaglia contro forze molto maggiori, che appoggiavano l'attacco dalla pieve anche con pezzi di artiglieria, Gianni Citterio fu ucciso insieme al capitano **Beltrami, ad Antonio Di Dio, a Gaspare Pajetta** e ad altri partigiani. Il resto del gruppo, anche per la resistenza e il sacrificio dei caduti, riuscì a fuggire e a riorganizzarsi.

Il nome di "Redi" fu in seguito assegnato alla II^a divisione Garibaldi guidata da **Aldo Aniasi e Pippo Coppo**. Il 7 maggio del 1945 il CLN, comunicando ufficialmente ai familiari il decesso di Citterio, annuncerà che "**l'eroe nazionale** – nel cui nome combatterono oltre alla II divisione anche altre due brigate partigiane, la Diomede e la Citterio – sarà ricordato e onorato come uno dei maggiori animatori della lotta che ha portato alla liberazione la patria".

Ufficio stampa del Comune